

**HYT** PRESS REVIEW  
1ST SEMESTER 2014

JANUARY 2014  
ITALY  
« OROLOGI »



# HYT OROLOGERIA LIQUIDA, ATTO SECONDO

*Continua a sorprendere la Nouvelle Horlogerie della giovane Maison di Biel/Bienne,  
artefice di una rivoluzionaria tecnologia ibrida idro-meccanica*

Testo di Cesare Ruotolo - Foto HYT







*La carrure scavata ospita la corona dinamometrica a vite collocata a ore 2.30 e affiancata dalla vigorosa spalletta di protezione. Lo spessore dell'orologio è pari a 17,9 millimetri.*

**NELLA PAGINA A FRONTE:**  
Avanguardistica tecnologia ibrida idro-meccanica per l'H2 con movimento a carica manuale calibro 201 e cassa impermeabile fino a 50 metri in titanio black DLC fornita di cinturino nero in alligatore caoutchouté con fibbia ad ardiglione, sempre in titanio annerito. In edizione limitata a 50 esemplari, questo sorprendente orologio di grande impatto tecnico ed estetico ha un prezzo pari a 110.000,00 euro.

Orologi Gen. Feb. 2014

**S**i è detto molto ultimamente sulla Musica Liquida, intendendo il sistema tecnologico con il quale viene superato e abbandonato il supporto fisico su cui far viaggiare il suono. Da qualche tempo però è legittimo parlare anche di Orologeria Liquida. In particolare dal 2012, ovvero da quando l'avanguardistica Maison HYT e il suo CEO Vincent Perriard hanno presentato l'H1, uno straordinario segnatempo da polso dotato di tecnologia ibrida idro-meccanica che impiega una sostanza fluida alla stregua di una lancetta delle ore ad andamento retrogrado. Alla base, un vero e proprio sistema idraulico - con due soffiotti meccanici regolati da camme e pistoni - che spinge un materiale fluido verde o rosso attraverso un tubo capillare - 1,6 millimetri il suo diametro - adagiato sulla periferia del quadrante dell'orologio. Tale fluido, che fuoriesce a ore 6 e conclude il suo giro alle 18 tornando poi indietro per riprendere il suo percorso - da cui la funzione retrograda -, è formato da due sostanze liquide non miscelabili, una acquosa e trasparente e una colorata, viscosa e fluorescente, tenute separate da una differente densità. Questa tecnologia unica e rivoluzionaria, che ha richiesto l'applicazione di una ventina di scienziati, chimici e ingegneri chiamando in causa sofisticati materiali high-tech e ambiti specializzati come la nanotecnologia, è stata ripresa anche nel secondo modello della Casa, l'H2, lanciato nel 2013 con l'intento - pienamente riuscito - di spingere ancora più avanti l'integrazione tra meccanica "fluidica" e alta orologeria. Inserito in un progetto in grado di "trasformare l'utopia in realtà", secondo le parole degli Hydro Mechanical Horologists, di cui sono previste quattro tappe, e dunque quattro modelli, l'H2 naturalmente è il secondo step: e il segnatempo, in edizione limitata a 50 esemplari, è davvero bellissimo e di grande impatto.

Concepito nell'estate del 2012 grazie all'intesa tra HYT e APRP - Audemars Piguet Renaud et Papi con la supervisione del genio creativo dello stesso Giulio Papi, rispetto all'H1 - frutto della collaborazione tra il team Chronode di Jean-François Mojon e Preciflex, consorella della HYT guidata da Lucien Vouillamoz - l'H2 concede piena visibilità al movimento grazie a un inedito quadrante scheletrato che innanzitutto cambia posizione ai due soffiotti, gli unici elementi mostrati dal modello precedente: per integrare meglio il meccanismo orologiero con il sistema idrico, questi ultimi abbandonano infatti la configurazione che li voleva affiancati per assumere una disposizione a "V", avendo sempre come base di partenza il grande 6 arabo scolpito sulla cassa. Ma è l'intero movimento a vantare un'architettura multidimensionale interamente ridisegnata. Oltre all'indicazione oraria "liquida" che rende unici gli orolo-